

RASSEGNA STAMPA
del
29/06/2013

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 28-06-2013 al 29-06-2013

28-06-2013 Agi Terremoti: ecco come 'guarisce' una faglia	1
28-06-2013 Corriere della Sera L'aereo di Vittorio Missoni trovato in fondo al Mare dei Caraibi	2
28-06-2013 L'Espresso Qui serve un piano Marshall	3
28-06-2013 Il Giornale della Protezione Civile Maltempo: temporali da nord a sud, allerta meteo della Protezione Civile	5
28-06-2013 Il Giornale della Protezione Civile Maltempo: pioggia e grandine a Siena, Alessandria e Pescara	6
28-06-2013 Giornalettismo.com Il meteorite esplosivo in Russia e l'onda d'urto da record	7
29-06-2013 Italia Oggi Sisma, pronti i codici tributo per finanziamenti agevolati	11
28-06-2013 La Repubblica.it (Nazionale) Fine settimana instabile in tutta Italia, Allerta meteo della Protezione civile al Sud	12
28-06-2013 Il Manifesto F35, il duello aereo va al senato	13
28-06-2013 Wall Street Italia Edilizia: 600mila nuovi posti di lavoro puntando sulla sostenibilità	15
28-06-2013 noodls.com TERREMOTO: PROROGA DELLA SOSPENSIONE DEI MUTUI DELLE POPOLAZIONI DELL'EMILIA ROMAGNA E DELLE PROVINCIE DI MANTOVA, ROVIGO E FERRARA COLPITE DAL SISMA DEL 20 E 29 MAGGIO 2012.	16

Terremoti: ecco come 'guarisce' una faglia**Agi**

"Terremoti: ecco come 'guarisce' una faglia"

Data: **28/06/2013**

[Indietro](#)

Ricerca e Sviluppo

Terremoti: ecco come 'guarisce' una faglia

13:35 28 GIU 2013

(AGI) - Washington, 28 giu. - Misure dirette dei movimenti sotterranei dell'acqua nella faglia coinvolta nel terremoto cinese del Wenchuan del 2008 hanno permesso di ricavare nuove informazioni sul modo in cui una faglia si "ripara". Lo studio di Lian Xue e colleghi della University of California di Santa Cruz e' stato pubblicato su Science. Durante un terremoto, la roccia in una zona di faglia e' fratturata dal violento scuotimento, il che la rende piu' permeabile all'acqua. E' proprio la maggiore permeabilita' che, hanno scoperto gli scienziati, peggiora stress e pressione sulla faglia, e che determina in che modo questa riuscirà a 'guarire'. Il terremoto cinese del Wenchuan e' stato il piu' forte degli ultimi 50 anni, con la sua magnitudo di 7.9. Gli scienziati hanno monitorato le oscillazioni sotterranee all'altezza delle riserve idriche, prendendo misure ogni due minuti per diciotto mesi. Gli studiosi hanno scoperto che le permeabilita' della faglia diminuiva rapidamente per la maggior parte del periodo di studio immediatamente successivo al sisma ma questo processo di guarigione era interrotto da aumenti improvvisi dovuti al disturbo di terremoti molto distanti.

|cv

L'aereo di Vittorio Missoni trovato in fondo al Mare dei Caraibi**Corriere della Sera**

""

Data: **28/06/2013**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - CORRIERE DELLA SERA

sezione: Cronache data: 28/06/2013 - pag: 19

L'aereo di Vittorio Missoni trovato in fondo al Mare dei Caraibi

Scoperto a 73 metri dalle telecamere di una nave oceanografica Usa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE MADRID L'hanno trovato. L'aereo di Missoni è sul fondo del Mare dei Caraibi a 73 metri di profondità. È spaccato in diversi tronconi, ma c'è. È lì. Il numero identificativo YV2615 è ancora ben visibile. Né le autorità venezuelane né la Farnesina hanno dubbi. L'aereo è quello scomparso sei mesi fa, il 4 gennaio. Il numero è dipinto in nero sulla coda bianca del Norman BN2 del 1968 e le telecamere della nave da ricerche oceanografiche Sea Scout l'hanno ripreso con sufficiente precisione. Nel video pare si vedano anche frammenti di ala, uno dei due motori e la carlinga, dove stavano i 4 passeggeri e i due piloti. I rottami non sono poi così lontani da dove, seguendo la rotta assegnata dal piano di volo, avrebbero dovuto essere. Anche se non c'è traccia di corpi, sbiadiscono con il ritrovamento le teorie di rapimenti, dirottamenti, fughe, che pure hanno popolato il web in questi mesi. Il merito va alla nave da ricerche oceanografiche statunitense Sea Scout. In meno di un mese ha individuato i relitti di due aerei scomparsi. Ieri il piccolo bimotore che aveva a bordo Vittorio Missoni, la compagna Maurizia Castiglioni e una coppia di loro amici, Guido Foresti e Elda Scalvenzi. Una settimana fa, la nave da ricerche aveva invece scoperto il turboelica Let-410 che trasportava 14 persone tra cui 8 italiani. Entrambi gli aerei erano precipitati tra la capitale venezuelana Caracas e il più grande atollo caraibico, l'arcipelago delle Los Roques, paradiso delle vacanze. I due velivoli, per una coincidenza che aveva scatenato le superstizioni, erano scomparsi dai radar senza lasciare tracce il 4 gennaio. Il piccolo bimotore con a bordo Missoni nel 2013, il Let-410 nel 2008. Fino all'entrata in scena della Sea Scout le ricerche erano state vane. Dopo entrambe le scomparse, anche dietro insistenza di Roma, il Venezuela aveva mobilitato numerosi mezzi. La Fuerza armada nacional bolivariana (Fanb) e la Guardia Nacional Bolivariana avevano messo a disposizione motovedette e uomini. Dall'Italia erano arrivati specialisti della Protezione civile con sonar (si disse) di ultima generazione per scandagliare i 160 chilometri di oceano che dividono Los Roques dal continente. Nel 2008 era stato recuperato solo il cadavere del copilota, nel 2013 un bagaglio. È stato necessario stipulare un contratto con la Sea Scout, attendere che concludesse altri incarichi, arrivasse sul posto e in meno di un mese la tecnologia statunitense ha risolto i due misteri. «L'aereo precipitato nel 2008 è stato ritrovato praticamente intatto perché più grande e robusto, progettato per azioni militari in zone a rischio e quindi in grado anche di sopportare un ammaraggio» spiega per telefono da Caracas al Corriere José de Piñera, ex pilota venezuelano divenuto ispettore assicurativo per gli incidenti aerei. «Il bimotore su cui viaggiavano Missoni e i suoi amici, invece, era molto più piccolo e leggero. Può essere andato in pezzi all'impatto con l'oceano, oppure essersi spezzato dopo che la carlinga ha imbarcato acqua e la coda è stata colpita dalle onde. Non è una differenza da poco perché cambia il tempo che passeggeri e piloti hanno avuto per indossare i giubbotti di salvataggio, buttarsi a mare e aggrapparsi a qualcosa che potesse galleggiare». Forse il recupero dei rottami potrebbe stabilire con un minor grado di approssimazione tanto la dinamica dell'affondamento quanto le cause dell'incidente. Nella tragedia del 2008 i piloti erano riusciti ad avvertire la torre di controllo di aver problemi ad entrambi i motori. Quest'anno, invece, l'ultima comunicazione radio del comandante Germán Marchant e del suo vice Juan Carlos Ferrer non segnalava anomalie. In comune, però, i due aerei avevano la vecchiaia e, probabilmente, la cattiva manutenzione. Come tanti altri che volano sulle rotte esotiche delle vacanze. Andrea Nicastro RIPRODUZIONE RISERVATA

Qui serve un piano Marshall

l'Espresso extra

Espresso, L'

""

Data: 29/06/2013

Indietro

SPECIALE

Qui serve un piano Marshall

di Philippe Daverio **Palermo e Carditello, Pompei e Cosenza, Poggioreale e Craco... Viaggio tra ricchezze e bellezze dimenticate con un appassionato critico d'arte. Che ha un'idea per far ripartire il Mezzogiorno**

Il sud Italia è il più grande museo a cielo aperto che esista in Europa. Per iniziare il nostro itinerario dobbiamo partire da qui, dal riconoscere che fra templi greci arcaici, classici, edificazioni medioevali e invenzioni del Barocco, il Meridione ha la più alta concentrazione di beni culturali del Mediterraneo. Le sei collezioni archeologiche delle principali città del Mezzogiorno sono da sole di un'importanza capitale: qualsiasi persona evoluta ci dovrebbe passare almeno una volta nella vita, come alla Mecca. Eppure sono in stallo. Perché? Perché piuttosto che investire su questa ricchezza fino a ieri puntavamo sulle fabbriche. A Melfi, in Basilicata, abbiamo portato le automobili, anziché i turisti. Abbiamo costruito l'Ilva a Taranto, quando nella città avvelenata dall'acciaio bisognerebbe andare per il Museo nazionale e i suoi ori celebrati in tutto il mondo. E sapete qual è la media di occupazione degli alberghi in Sicilia? Due mesi: un insulto al patrimonio sterminato dell'isola.

Per fortuna l'Italia si sta finalmente rendendo conto della grande illusione degli ultimi trent'anni. I nostri politici devono capire che Bagnoli a Napoli, l'Ilva a Taranto, la Fiat a Melfi sono strade sbagliate per definizione. La vera soluzione per il Sud è che diventi un grande serbatoio di beni culturali, di qualità di vita e di turismo, perché queste forze messe insieme rendono molto di più delle tre fabbriche che ho nominato moltiplicate per dieci. Anche in termini di occupazione.

Dobbiamo immaginare uno sviluppo diverso per il territorio. Un futuro che dovrà passare necessariamente attraverso una potentissima operazione di restauro dei beni culturali, talmente vasta da assomigliare a un piano Marshall. Ecco, si tratta di impostare un piano Marshall per il Meridione.

Iniziamo, per esempio, a riportare all'antico splendore Palermo, uno dei più importanti centri storici del Mediterraneo.

Non solo una città meravigliosa, ma anche un luogo con una funzione geopolitica cruciale se pensiamo che l'Europa non sia solo quella dell'austerità, ma anche quella del dialogo fra i Paesi del Mare Nostrum. Il restauro dei palazzi di Palermo è quindi un problema europeo, non italiano o cittadino. L'Unione deve occuparsi delle sue culle, difenderle, promuoverle. Deve farsi carico dei suoi tesori: la città dei fenici, dei normanni, del Regno di Sicilia non può essere curata soltanto dal governo di Roma e dal mendicante ministero dei Beni Culturali. Deve diventare un progetto europeo, e lo dico nonostante io abbia partecipato poche settimane fa ad un'audizione da José Barroso a Bruxelles: uno degli appuntamenti più deprimenti dei miei ultimi dieci anni, perché ho capito che alla Commissione europea importa ben poco della bellezza italiana. Ma questo non cambia la realtà dei fatti.

Pensiamo a Pompei. La villa dei misteri, i corpi pietrificati delle vittime dell'eruzione, i mosaici, gli affreschi erotici o i versi dell'Eneide incisi dagli studenti sui muri non sono proprietà dei campani. Appartengono a chiunque studi latino, a Tübingen o alla Sorbona o a Oxford. Con i ragazzi dell'Università di Palermo abbiamo coniato un bellissimo slogan per illustrare quest'idea: "Terra omnia". Invece che terronia, il Sud è "Terra omnia". Di tutti. Prendiamo un'altra città formidabile per la sua qualità catastrofata: Cosenza. Ha una parte antica totalmente collassata, dove solo alcuni privati hanno cominciato a restaurare, sostenuti dal grande impegno del Comune, che investe per riaprire piccole botteghe medioevali. Rimetterne in piedi il cuore cittadino significherebbe restituire un centro abitato da 30 mila persone, e far conoscere agli stranieri un autentico gioiello della Calabria finora trascurato.

Qui serve un piano Marshall

Il restauro però non ha nessuna utilità se rimane fine a se stesso. Non serve a niente se non trova un destino. Nel mio lavoro mi è capitato di vedere centinaia di costruzioni restaurate decadere in breve tempo perché nessuno si era immaginato per loro una funzione. Penso al significato che potrebbe assumere in Sicilia la ricostruzione di Poggioreale, il borgo distrutto dal terremoto del Belice nel 1968. Non solo è perfettamente restaurabile, ma ha anche un grandissimo vantaggio, lo stesso per cui il villaggio fantasma di Craco in Lucania è così affascinante. La straordinarietà di questi luoghi è che, essendo stati sconvolti dal terremoto decenni fa, si trovano ancora oggi immersi in una campagna preservata esattamente com'era, mentre tutto il resto del paesaggio italiano è stato ipotecato dalla casa del geometra, dal furore di cementificare ed espandere le periferie. Quelli di Craco, di Poggioreale e degli altri paesi abbandonati per via di scosse o frane sono gli unici pezzi di paesaggio perfettamente integri che ci rimangono. E sui quali abbiamo l'obbligo di ragionare: non possiamo considerarli ruderi romantici da tenere come sono. La disfatta del terremoto può essere l'opportunità per ricostruire con l'idea di un Ventunesimo secolo che si fondi sulla qualità della vita, su un rapporto sostenibile con l'ambiente, sui temi che in fondo l'Expo di Milano del 2015 vuole affrontare pur avendo ancora delle idee molto vaghe, a quanto mi risulta.

È evidente che il Meridione dovrà dare una mano a Milano se non vogliamo fare brutta figura con l'Esposizione Universale. Non è una provocazione: le regioni del Sud sono le depositarie della cucina mediterranea, dei suoi canoni riconosciuti in tutto il mondo. La nostra tradizione alimentare è l'unico titolo umanitario che possiamo vantare veramente: l'umanità è uscita dal colesterolo grazie agli spaghetti e alla pizza. Gli italiani hanno salvato la vita a milioni di persone, sottraendoli al burro e insegnando loro la magia dell'olio d'oliva. C'è un oggetto che simboleggia più di ogni altro la rivoluzione alimentare globalmente attribuita all'Italia: il presepe che si fece costruire Ferdinando IV alla fine del Settecento e che è conservato alla Reggia di Caserta. Quel presepe è un atto di propaganda dell'innovazione mangereccia sostenuta dalla corte dei Borboni. Per la prima volta appaiono, oltre alle erbe che imperavano nella poverissima dieta della popolazione campana, le provole, le mozzarelle, i caci. E soprattutto c'è un contadino che mangia il primo piatto di spaghetti della storia: forchetta in mano, pommarola e pasta sul piatto. Queste sono le immagini che dobbiamo comunicare al mondo. Poco lontano da Caserta c'è un altro luogo simbolo della tradizione culinaria e agricola italiana: la Reggia di Carditello. In questa tenuta, cannibalizzata dalla popolazione locale, è avvenuta la rivoluzione fisiocratica del Meridione, la grande riflessione con cui nel Settecento François Quesnay ha ispirato gli agricoltori proclamando la libertà del commercio per i cereali e la soppressione delle corporazioni. Nelle regge campane, insomma, è nascosta l'economia del domani.

Ma al Sud non abbiamo solo le ricchezze. Abbiamo anche le competenze per valorizzarle. Ci sono dei mestieri nei quali i meridionali eccellono: imbianchini, marmisti, ceramisti, restauratori, sarti. Artigiani come non se ne trovano altrove. È a queste tradizioni che dobbiamo puntare, a queste eccellenze, che abbiamo il dovere morale di coltivare. L'unica salvezza per il Mezzogiorno è quindi abbracciare un modello di sviluppo che valorizzi l'alimentazione, la campagna, le bellezze artistiche e culturali. L'Italia deve prendere coscienza del fatto che il percorso portato avanti fin qui è sbagliato. Con il prezzo del ponte di Messina si restaura tutto il Meridione. La domanda è quella che ha fatto Ponzio Pilato: «Volete Cristo o Barabba?». E gli italiani rispondono sempre «Barabba!». «Volete il ponte sullo Stretto o il restauro del Meridione?». Io porto avanti una battaglia: voglio i restauri. Non me ne frega niente del ponte: nello stretto di Messina vorrei risentire il canto delle sirene.

Maltempo: temporali da nord a sud, allerta meteo della Protezione Civile

- Attualità - Attualità; - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualità

Giornale della Protezione Civile, II

"Maltempo: temporali da nord a sud, allerta meteo della Protezione Civile"

Data: **28/06/2013**

[Indietro](#)

Maltempo: temporali da nord a sud, allerta meteo della Protezione Civile

Il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso un'allerta meteo per la giornata odierna che attende forti temporali specialmente sulle regioni centro-settentrionali, ma le piogge arriveranno fino alla Puglia

Venerdì 28 Giugno 2013 - Attualità -

Dopo la breve pausa che ha interessato qualche regione italiana, da oggi torna il maltempo a bagnare i terreni di molte zone del Paese. L'area depressionaria che da giorni staziona sull'Europa centrale porterà nuove condizioni di tempo instabile con precipitazioni dapprima sulle regioni settentrionali che, successivamente, si estenderanno anche a quelle centrali.

Il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso un'allerta meteo che prevede precipitazioni anche a carattere di rovescio o temporale, dapprima sul Piemonte e l'Emilia-Romagna in estensione ad Abruzzo, Umbria e settori orientali del Lazio. Si potranno registrare rovesci di forte intensità, locali grandinate, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento.

Secondo le previsioni si avranno precipitazioni sparse anche su Marche e Toscana con quantitativi cumulati puntualmente moderati; temporali da isolati a sparsi sui settori orientali della Lombardia, sul Triveneto, sulle restanti zone delle regioni centrali e sulla Puglia, con quantitativi cumulati deboli.

Inoltre per la giornata odierna si attendono venti forti nord-occidentali sulla Sardegna, in estensione dal pomeriggio alla Sicilia e localmente alla Toscana; saranno molto probabili forti raffiche durante le manifestazioni temporalesche. Infine il Mar di Sardegna sarà oggi molto mosso, in estensione al Canale di Sardegna e allo Stretto di Sicilia.

Redazione/sm

Maltempo: pioggia e grandine a Siena, Alessandria e Pescara

- Attualità - Attualità - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualità

Giornale della Protezione Civile, Il

"Maltempo: pioggia e grandine a Siena, Alessandria e Pescara"

Data: **28/06/2013**

Indietro

Maltempo: pioggia e grandine a Siena, Alessandria e Pescara

Il maltempo che sta transitando sull'Italia ha rovesciato diverse grandinate insieme ad ingenti scariche di pioggia. Il centro di Siena stamattina era imbiancato dalla grandine, in provincia di Alessandria molte colture sono state distrutte e a Pescara si è abbattuta una breve tempesta

Venerdì 28 Giugno 2013 - Attualità -

Il maltempo che si sta abbattendo sull'Italia sta portando con se grandine e ingenti piogge.

Nella tarda mattinata di oggi il centro storico di Siena si è riempito di chicchi di grandine, apparendo letteralmente imbiancato. La violenta grandinata non è arrivata in periferia, dove è caduta soltanto la pioggia. Piazza del campo è stata invasa dall'acqua e diversi disagi sono stati registrati in città.

Sempre in mattinata una forte grandinata ha danneggiato le coltivazioni in campagne e colline nella provincia di Alessandria, in particolare nell'Ovadese, dove sono stati devastati numerosi vigneti. Danni - riferisce la Coldiretti provinciale - anche a frutteti e campi di grano prossimi alla mietitura. Compromessi nell'ultimo periodo molti raccolti di pomodoro, riso, patate, frutta, soia grano e dopo l'ultima grandinata anche la vendemmia.

L'ondata di maltempo che sta colpendo l'Italia era attesa oggi anche sulla costa Adriatica, e a Pescara è arrivata puntuale e si è portata dietro oltre alla pioggia, anche qui, una intensa grandinata. Chicchi di grandine grandi come uva e pioggia a dirotto, il tutto è avvenuto in poco tempo. In città resta ancora confermato "lo stato di massima allerta per il passaggio della perturbazione che a partire da stamattina e per le successive 24-30 ore, potrà determinare anche forti grandinate, temporali e forti raffiche di vento" lo scrive in una nota l'assessore comunale alla Protezione civile, Bernardino Fiorilli. Si attende dunque altro maltempo a Pescara e si temono possibili allagamenti dovuti a un'incapacità di drenaggio da parte della rete fognaria in alcuni punti critici del territorio, e l'innalzamento dei livelli idrici che potrebbero interessare il fiume Pescara, con possibili esondazioni.

Redazione/sm

Il meteorite esploso in Russia e l'onda d'urto da record

- Giornalettismo

Giornalettismo.com

"Il meteorite esploso in Russia e l'onda d'urto da record"

Data: **28/06/2013**

Indietro

Segui @giornalettismo

Aggiornato al **28 giugno 2013** ore **13:35**

Categorie apri

Le notizie più discusse:

Usa, la sentenza storica della Corte Suprema Le notizie più discusse:

Che fine hanno fatto le cavie liberate dal Dipartimento di Farmacologia di Milano? Le notizie più discusse:

Beppe Grillo, Panorama e le vacanze Valtur Le notizie più discusse:

Cosa succede con la tassa sulla sigaretta elettronica

Home Interni Esteri Economia Cultura Tecnologia Sport GiornaTV Inchieste Editoriali Rubriche Vignette

Home Interni Esteri Economia Cultura Tecnologia Sport GiornaTV Inchieste Editoriali Rubriche Vignette

Il meteorite esploso in Russia e l'onda d'urto da record

di Alberto Sofia - 28/06/2013 - Il più potente evento mai registrato dai tempi di Tunguska, nel 1908, in Siberia

0

Il meteorite di 10mila tonnellate esploso nei cieli di Chelyabinsk, in Russia, lo scorso febbraio, ha creato un'onda d'urto molto potente, in grado di compiere per due volte il giro del mondo. A rivelarlo sono alcuni scienziati, come riporta la Bbc. In pratica, il più potente evento mai registrato dai tempi di Tunguska, nel 1908, in Siberia, come spiega lo studio pubblicato sulla rivista *Geophysical Research Letters*.

IL METEORITE ESPLOSO IN RUSSIA Furono più di mille le persone rimaste ferite quando l'asteroide di 10 mila tonnellate esplose sopra i cieli della città russa di Chelyabinsk. È stato Alexis Le Pichon, che fa parte della Commissione per l'energia atomica in Francia, a spiegare come l'energia esplosiva di impatto sia stata pari a 460 migliaia di tonnellate di TNT. In questi giorni Russia e Stati Uniti hanno spiegato che lavoreranno insieme per lo sviluppo di un sistema difensivo contro i meteoriti, come ha dichiarato il capo della Protezione Civile russa Vladimir Puchkov. C'è bisogno di nuovi sistemi spaziali di monitoraggio e di collaborazione, ha spiegato.

GLI STUDI SU TUNGUSKA Allo stesso tempo, un altro team di ricercatori ha pubblicato uno studio che si limitava ad

Il meteorite esploso in Russia e l'onda d'urto da record

analizzare lo storico evento di Tunguska, del 1908. Il più grande impatto spaziale dei tempi moderni fu probabilmente causato da un meteorite ricco di ferro, come dimostra lo studio pubblicato sulla rivista Planetary and Space Science . Allora l'impatto creò un cratere molto vasto, abbattendo 60-80 milioni di alberi su una superficie di più di 2 mila chilometri quadrati. Victor Kvasnytsya, dell'Accademia Nazionale delle Scienze dell'Ucraina, insieme ad altri colleghi, ha studiato alcuni campioni microscopici di detriti minerali ritrovati nella zona dell'esplosione: in un documento ha descritto la mineralogia dei campioni recuperati dalla torba nel 1970 e '80, identificando tracce di carbonio, solfuri di ferro e leghe di ferro-nichel, troilite e taenite, ovvero i minerali caratteristici di meteoriti.

0

Segui Giornalettismo:

Segui @giornalettismo

1 Commento

Collins scrive:

28 giugno 2013 alle 15:12
ma UE e USA no?

Rispondi

Lascia un Commento Annulla risposta

L'indirizzo email non verrà pubblicato. I campi obbligatori sono contrassegnati *

Nome *

Email *

Sito web

Commento

È possibile utilizzare questi tag ed attributi XHTML:

Ultime Notizie

Mai più senza: il film dove Schwarzenegger e Stallone si picchiano 18:01 La pellicola, Escape Plan - Fuga dall'inferno, verrà distribuita a partire dal prossimo 27 settembre CONTINUA

La pubblicità senza Dio che fa arrabbiare tutti 17:54 E' dell'Uaar CONTINUA

Il meteorite esploso in Russia e l'onda d'urto da record

I dieci rigori sbagliati più dolorosi di sempre 17:39 I più spiritosi si stanno chiedendo se la palla calciata da Leonardo Bonucci nella semifinale di Confederations Cup contro la Spagna sia poi atterrata sulla terra. A parte gli scherzi, l'errore decisivo del difensore azzurro ai rigori non è CONTINUA

Il video che dice tutta la verità sulle simulazioni incredibili di Neymar 17:24 La ridicola simulazione del brasiliano continua a far ridere mezzo mondo CONTINUA

Quello che va in prigione per una battuta su un forum 17:08 Le autorità texane hanno imprigionato un ragazzo per una battuta CONTINUA

Così la Ue vuole combattere la disoccupazione giovanile 16:32 Il Consiglio europeo ha trovato l'accordo per finanziare i programmi contro la mancanza di occupazione per gli under 25 con 9 miliardi di euro CONTINUA

Scopri >>

In evidenza oggi

L'aereo di Vittorio Missoni ritrovato a Los Roques

Fabrizio Miccoli chiede scusa per Falcone in conferenza stampa

Denise Pipitone, la sentenza: assolta Jessica Pulizzi

Le notizie più condivise

Perché Anonymous ha attaccato Casaleggio e il M5S

Un alto prelato arrestato nell'indagine sullo Ior

Che fine hanno fatto le cavie "liberate" dal Dipartimento di Farmacologia di Milano?

Ti racconto come si vive in carcere con l'Hiv

Cosa succede con la tassa sulla sigaretta elettronica

Multimedia

I dieci rigori sbagliati più dolorosi di sempre

Il video che dice tutta la verità sulle simulazioni incredibili di Neymar

Il meteorite esploso in Russia e l'onda d'urto da record

Bonucci e il video che svela la verità sul rigore sbagliato

La lettera di Fabrizio Miccoli a Falcone (e la brutta copia)

L'uomo in kilt che suona la cornamusa lanciafiamme

le più commentate Usa, la sentenza storica della Corte Suprema

Che fine hanno fatto le cavie liberate dal Dipartimento di Farmacologia di Milano?

Beppe Grillo, Panorama e le vacanze Valtur

Cosa succede con la tassa sulla sigaretta elettronica

Scopri >>

Contatti **Chi siamo** **Privacy** **Seguici su Google+** **RSS** **P.Iva 05791120966**

Sisma, pronti i codici tributo per finanziamenti agevolati

Arrivano i codici tributo per consentire alle banche di recuperare dal fisco i finanziamenti agevolati erogati per la ricostruzione post terremoto del maggio 2012. Ad approvarli è stata ieri l'Agenzia delle entrate, con la risoluzione n. 41/E. Due gli ambiti di intervento. Il primo riguarda l'incentivo concesso dall'articolo 3-bis del dl n. 95/2012. In alternativa agli indennizzi diretti, infatti, i contribuenti di Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto colpiti dal sisma potevano scegliere lo strumento del finanziamento agevolato. In capo al beneficiario matura un credito d'imposta pari, per ciascuna scadenza di rimborso, all'importo della rata (capitale più interessi), fruibile in F24. Per recuperare le somme dallo stato, a loro volta gli istituti di credito potranno compensare l'importo avvalendosi del nuovo codice «6840». Il secondo tema concerne l'agevolazione prevista dall'articolo 11 del dl n. 174/2012. A favore dei soggetti danneggiati dal terremoto è ammessa la concessione di un finanziamento assistito dalla garanzia statale per il versamento di tasse, contributi e premi assicurativi. Gli interessi e le spese di gestione sono corrisposti dalle casse pubbliche alle banche tramite credito d'imposta. Per consentire l'utilizzo del bonus in F24 l'Agenzia ha quindi istituito il codice tributo «6841». Entrambi i codici dovranno essere esposti nella «Sezione erario», nella colonna «Importi a credito compensati». Andrà inoltre indicato l'anno cui si riferiscono la rata di rimborso del finanziamento (primo caso) o gli interessi (secondo caso).

Fine settimana instabile in tutta Italia, Allerta meteo della Protezione civile al Sud

- Repubblica.it

La Repubblica.it (Nazionale)

"*Fine settimana instabile in tutta Italia, Allerta meteo della Protezione civile al Sud*"

Data: **29/06/2013**

[Indietro](#)

Fine settimana instabile in tutta Italia,
Allerta meteo della Protezione civile al Sud

Migliora al Nord, qualche pioggia e clima variabile al Centro, mentre nel Meridione previsti temporali con grandine e forti venti, soprattutto sulle coste ioniche e adriatiche. Da domenica con l'arrivo di un anticiclone dalle Azzorre torna l'estate. (fotogramma) Fine settimana autunnale, con temporali, vento e grandinate di forte intensità, in particolare al Sud, dove una perturbazione di origine atlantica porterà il maltempo sulle coste ioniche e adriatiche. Tanto da spingere la Protezione Civile a emettere un'allerta meteo. L'avviso prevede, a partire dalle prime ore di domani, piogge e temporali su Molise, Basilicata, Calabria e Puglia con possibili rovesci di forte intensità, locali grandinate, e forti raffiche di vento. Insomma, sarà un week-end dominato dall'instabilità. Domani il tempo migliora al Nord con cielo parzialmente soleggiato e alcuni temporali a ridosso delle Alpi, dove si assiste a uno scenario insolito per l'estate: sulle Dolomiti è nevicato fino ai 1.600 metri di quota e a Cortina la minima è stata di tre gradi. Temperature in rialzo, con le massime tra 23 e 27 gradi. Venti deboli di direzione variabile e mari poco mossi in Liguria.

Al Centro tempo variabile al mattino nelle Marche, in Abruzzo e in Molise con qualche precipitazione, soleggiato sui versanti tirrenici e in Sardegna. Ampie schiarite ovunque dal pomeriggio, salvo qualche acquazzone sugli Appennini tra basso Lazio e Abruzzo. Temperature in aumento, specie ad ovest con massime tra 22 e 27 gradi. I venti moderati che soffiano da nord-nordovest renderanno i mari mossi soprattutto in Sardegna.

Al sud giornata instabile quasi ovunque, con nubi

irregolari e acquazzoni sparsi. Più soleggiato sul centro-sud della Sicilia. Temperature in leggera diminuzione, in vista dell'arrivo del maltempo nel week end, con le massime tra 22 e 27 gradi. Venti moderati di maestrale o tesi in sicilia con mari mossi o molto mossi.

Il tempo migliorerà da domenica e la prossima settimana, grazie all'arrivo di un anticiclone dalle Azzorre che pomperà aria calda su tutta la penisola tornerà l'estate.

Tags

Tag

maltempo,

meteo

(28 giugno 2013)

© Riproduzione riservata

F35, il duello aereo va al senato

IL MANIFESTO 2013.06.28 -

Manifesto, II

"F35, il duello aereo va al senato"

Data: **28/06/2013**

Indietro

DIFESA Nuova discussione calendarizzata il 10 luglio. La mozione dem simile a quella di Sel F35, il duello aereo va al senato

ARTICOLO - D.P.

ARTICOLO - D.P.

Il fascicolo sugli aerei, congelato alla camera con un accordo di maggioranza, presto dovrà essere riaperto. I grillini si preparano a fare 'più uno': «Via subito anche le dieci navi Fremm»

«L'abbiamo sfangata». Sono le parole con cui mercoledì pomeriggio il giovane capogruppo del Pd Roberto Speranza ha tirato, insieme a un paio di colleghi, un sospiro di sollievo uscendo dall'aula dopo l'approvazione della mozione sugli F35 che impegna il governo «a non procedere a nessuna fase di ulteriore acquisizione degli F35 senza che il parlamento si sia espresso nel merito ai sensi dell'art. 4 della legge 244». Una sospensione di fatto dell'acquisto dei caccia, nell'interpretazione dei democratici; una riaffermazione di fatto, in quella - opposta - del Pdl e del ministro della difesa Mauro. Che ieri ha ricevuto man forte dal collega del lavoro Giovannini: «Il governo si è sempre dimostrato in linea con il ministro Mauro».

Per dirla con Pippo Civati, uno dei 14 firmatari Pd della mozione Sel-M5S che invece chiedeva l'azzeramento degli F35 «è un pareggio senza reti. Nessuno ha vinto». Alla camera dunque la decisione è rinviata alla fine del lavoro di una commissione d'indagine da istituire in seno alla commissione difesa. Un lavoro che può durare fino a sei mesi.

Ma fino a quel momento il fascicolo dei caccia non resterà chiuso. Anzi si sta già per riaprire. Ieri il presidente del senato Piero Grasso ha fatto sapere di aver calendarizzato per il 10 e l'11 luglio la discussione delle mozioni sugli F35 depositate a Palazzo Madama. Si tratta, almeno fin qui, di tre testi separati, quello di Sel, quello dell'M5S e quello del Pd. A Montecitorio su questo argomento la maggioranza ha trovato faticosamente un esilissimo filo di equilibrio. Ma al senato la situazione rischia di essere più complicata.

Innanzitutto perché qui l'iniziativa della discussione non parte solo dall'opposizione, ma anche dallo stesso Pd. Lo scorso 6 giugno infatti il senatore Felice Casson ha presentato una mozione il cui dispositivo, nelle conclusioni, è molto simile al testo originario di Sel, quello presentato a marzo, prima della nascita del governo delle larghe intese. Il testo democratico chiede di «sospendere immediatamente la partecipazione italiana al programma di realizzazione dell'aereo JSF/F-35»; di «procedere, in prospettiva europea, ad una visione strategica della politica di difesa»; e infine di «destinare le somme risparmiate ad investimenti pubblici riguardanti la tutela del territorio nazionale dal rischio idrogeologico, la tutela dei posti di lavoro, la sicurezza dei lavoratori». L'hanno firmata 23 senatori PD (oltre a Casson, Amati, Cirinnà, Spilabotte, Dirindin, Tocci, Valentini, Puppato, Granaiola, Mineo, Puglisi, Capacchione, Lo Giudice, Pagliari, Ruta, Filippi, Lumia, D'Adda, Pezzopane, Ricchiuti, Angioni, Padua, Manconi) e una del movimento di Grillo, la marchigiana Serenella Fucksia.

Ed è questa l'altra 'anomalia' di questo ramo del parlamento. A Montecitorio gli insulti volati in aula dagli scranni grillini all'indirizzo di quelli democratici ha convinto molti deputati Pd 'dissidenti' a votare persino contro la mozione dell'opposizione che pure 14 dem avevano firmato.

Al senato tira un'altra aria. Qui tradizionalmente il gruppo a 5 stelle punta più al risultato che alla bagarre mediatica. I giochi potrebbero andare un po' diversamente. Qui la mozione Pd già depositata non sarebbe invotabile per Sel. Non a caso il primo firmatario Casson qualche giorno fa ha firmato sull'Unità un articolo scritto a quattro mani con Giulio Marcon, a sua volta primo firmatario della mozione di Sel alla camera: tema, neanche a dirlo, lo stop alla spesa degli F35. D'altro canto un testo che parla esplicitamente di «sospensione» del programma - a patto che, ovviamente, il Pd non

F35, il duello aereo va al senato

imponga di ritirarlo sull'altare delle larghe intese - rischia di aprire un caso di coscienza nei 5 stelle del senato: in molti sarebbero tentati di votarlo. Un rischio incrociato: per il governo e per la compattezza già fragile dei grillini.

Non a caso dall'area dei falchi a 5 stelle ieri si è staccata Elisa Bulgarelli per annunciare che a Palazzo Madama l'M5S farà 'più uno': insieme ai caccia, andrà all'attacco anche delle «10 fregate del programma Fremm, per una spesa sconosciuta di 6 miliardi di euro». Un metodo collaudato per scoraggiare un eventuale accordo, anche con una parte del Pd, sul taglio dei «soli» F35.

[**stampa**]

Edilizia: 600mila nuovi posti di lavoro puntando sulla sostenibilità

Wall Street Italia

Wall Street Italia

""

Data: **28/06/2013**

Indietro

Edilizia: 600mila nuovi posti di lavoro puntando sulla sostenibilità

E' il quadro tracciato dalla Fillea Cgil.

di Adnkronos

Pubblicato il 28 giugno 2013| Ora 17:10

Commentato: 0 volte

Roma, 28 giu. (Labitalia) - Il settore delle costruzioni è in crisi: dal 2009 nel settore hanno perso il lavoro 120mila persone l'anno, 328 al giorno. Per uscire da questa situazione bisogna puntare sulla sostenibilità. In particolare, due gli obiettivi da perseguire: riqualificazione energetica e messa in sicurezza del patrimonio edilizio. In palio 600mila nuovi posti di lavoro per i prossimi 10 anni ed un richiamo di investimenti per quasi 45 miliardi di euro. A tracciare il quadro è la Fillea Cgil, che insieme a Legambiente aveva già messo a punto il rapporto dell'Osservatorio congiunto: Innovazione e sostenibilità nel settore edilizio 'Costruire il futuro'. Secondo il rapporto, il patrimonio edilizio esistente è costituito in massima parte da case costruite male, nelle quali fa freddo d'inverno e caldo d'estate. E non solo. Secondo le stime del Consiglio nazionale dei geologi, 6 milioni di italiani vivono in zone ad alto rischio idrogeologico e 3 milioni di persone abitano in zone ad alto rischio sismico. La dimensione del rischio si comprende meglio se si considera che il 60% degli edifici italiani a prevalente uso residenziale e' stato realizzato prima del 1971, mentre l'introduzione della legge antisismica per le costruzioni in Italia è del 1974. Dal rapporto, dunque, emerge che una diffusa riqualificazione energetica degli edifici pubblici e privati esistenti in Italia, con un a gestione efficiente dei consumi energetici, il miglioramento della qualità e sostenibilità degli interventi, la creazione di una vera e propria filiera di recupero e riutilizzo dei materiali inerti in edilizia, permetterebbe di creare almeno 600mila nuovi posti di lavoro a regime, che possono arrivare a circa 1 milione considerando tutto l'indotto della filiera delle costruzioni.

Data:

28-06-2013

noodls.com

TERREMOTO: PROROGA DELLA SOSPENSIONE DEI MUTUI DELLE POPOLAZIONI DELL'EMILIA ROMAGNA E DELLE PROVINCIE DI MANTOVA, ROVIGO E FERRARA COLPITE DAL SISMA DEL 20 E 29 MAGGIO 2012.

Federconsumatori (via noodls) / TERREMOTO: PROROGA DELLA SOSPENSIONE DEI MUTUI DELLE POPOLAZIONI DELL'EMILIA ROMAGNA E DELLE PROVINCIE DI MANTOVA, ROVIGO E FERRARA COLPITE DAL SISMA DEL 20 E 29 MAGGIO 2012.

noodls.com

""

Data: **28/06/2013**

[Indietro](#)

28/06/2013 | Press release

TERREMOTO: PROROGA DELLA SOSPENSIONE DEI MUTUI DELLE POPOLAZIONI DELL'EMILIA ROMAGNA E DELLE PROVINCIE DI MANTOVA, ROVIGO E FERRARA COLPITE DAL SISMA DEL 20 E 29 MAGGIO 2012.

distributed by noodls on 28/06/2013 16:48

[Print Print](#)

[Sharing and Personal Tools](#)

Please select the service you want to use:

[Newsvine](#) [Digg](#) [Delicious](#) [StumbleUpon](#) [Technorati](#) [Buzz](#) [Favorites](#) [Google Reader](#)

[Public link](#) Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

[Close](#)

Grazie al tavolo di confronto periodico, con cadenza minima bimestrale, fra le Associazioni dei Consumatori e l'Associazione Bancaria Italiana, volto a valutare e approfondire la conoscenza e i possibili interventi a favore delle popolazioni colpite dal terremoto nelle regioni Emilia Romagna, Mantova, Ferrara e Rovigo, è stato raggiunto un nuovo accordo per prorogare la misura di sospensione dell'ammortamento dei mutui ipotecari garantiti da immobili residenziali fino al 31 Dicembre 2013.

Per accedere a questa proroga la richiesta di intervento può essere presentata dal mutuatario che ha già usufruito delle sospensioni a seguito dei precedenti accordi fra ABI e Associazioni dei consumatori, previa presentazione di documentazione attestante che l'immobile ipotecato sia distrutto o danneggiato.

Resta inteso che le banche possono offrire condizioni migliorative rispetto a quelle previste dall'accordo, anche con riferimento alla possibilità di estendere le iniziative ad altre forme tecniche di finanziamento.

Abbiamo concordato inoltre con l'ABI di continuare a fare pressione nei confronti della Regione e del Governo, affinché promuovano quanto prima interventi legislativi volti ad avviare la ricostruzione e lo stanziamento di strumenti di sostegno pubblico, come l'istituzione di un fondo di solidarietà per assicurare ai mutuatari la copertura degli eventuali interessi applicati per la sospensione avviata in base a quanto previsto da questo accordo.